

La progettualità per l'inclusione



L'Istituto attua una politica inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni/studenti in situazione di difficoltà.

Dal punto di vista normativo, la legge 104 riguardante le situazioni di disabilità prima, poi la legge 170 che estende le tutele agli alunni con DSA, ma anche la legge 53 del 2003 che prevedeva la personalizzazione dell'apprendimento, sono state le premesse per arrivare all'inclusione scolastica dei BES, che rivolge la propria attenzione alla moltitudine degli alunni .

Uno dei punti di forza dell'inclusione scolastica è, infatti, la possibilità di spostare l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento e così “cogliere la pluralità dei soggetti più che l'unicità – insegnante, poiché l'apprendimento è di ciascuno dei soggetti che apprendono e ciascuno ha un proprio stile di apprendimento”.

In quest'ottica la scuola si deve riappropriare del suo mandato istituzionale : piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (artt. 2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno. I docenti, forti della loro professionalità ed esperienza si riappropriano del ruolo pedagogico e didattico che consente loro di riconoscere le situazioni di funzionamento problematico anche in assenza di certificazione.

Il concetto di BES è istituzionale in quanto pone al centro del progetto educativo scolastico, in un'ottica bio psicosociale e quindi multidimensionale (ICF), le situazioni che hanno diritto a forme di individualizzazione e personalizzazione nella scuola.

AZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

Costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fanno parte tutti i componenti del GLI d' Istituto, integrati da: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti scolastici, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del servizio di neuropsichiatria infantile di Viterbo (TSMREE) o esterni in regime di convenzionamento con la scuola (C.M. n.8 del 06/03/2013). Tale Gruppo di Lavoro svolge le seguenti funzioni:

- **INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

- a) Alunni con disabilità (legge 104 / 1992 art. 3 comma 1 / comma 3)
- b) Disturbi Evolutivi Specifici (alunni con DSA - legge 170 / 2010- Deficit di linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria, Deficit dell’attenzione e dell’iperattività. Il Funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine tra disabilità ed il Disturbo Evolutivo dello Sviluppo.
- c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- **RACCOLTA E DOCUMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO – EDUCATIVI ATTUATI**

In particolare documentare le esperienze effettuate in rete con altre scuole e quelle realizzate grazie all'azione dell’ Amministrazione o in collaborazione con il Territorio.

- **FOCUS /CONFRONTO SUI CASI, CONSULENZA E SUPPORTO AI COLLEGHI SULLE STRATEGIE / METODOLOGIE DI GESTIONE DELLE CLASSI**

Il Gruppo dovrebbe incontrarsi con cadenza mensile, utilizzando strumenti di rilevazione e di registrazione efficaci ai fini della semplificazione delle procedure.

- **RILEVAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA’ DELLA SCUOLA**

Il Gruppo esaminerà i punti di forza e di criticità degli interventi per l'inclusione scolastica, proponendo le azioni e le strategie necessarie per migliorare e/o superare le fragilità emerse.

- **Raccolta e coordinamento** delle proposte formulate dai singoli gruppi di lavoro operativi (GLO) sulla base delle effettive esigenze, ai sensi della vigente normativa.
- **Elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusività (PAI)**

Tale Piano riguarda tutti gli alunni con BES e deve essere redatto al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

- **Rilevazione , valutazione , monitoraggio del livello di inclusività dell'istituzione scolastica**

La Rilevazione degli alunni con BES avviene attraverso la registrazione, su tabelle predisposte, delle: certificazioni di disabilità, relazioni di DSA, verbali del team docente di classe che segnala la presenza di alunno/i con difficoltà , allegando le prove scolastiche effettuate.

Gli indicatori di inclusione scolastica, di cui si terrà conto nell'autovalutazione e nella valutazione del processo di inclusione dei BES sono: elementi di struttura (organizzazione, risorse umane, risorse strutturali ,risorse finanziarie) , elementi di processo (Diagnosi Funzionale, Profilo di funzionamento, Piano Educativo Individualizzato, GLO, Programmazione educativo – didattica, rapporti interistituzionali, Piano Didattico Personalizzato, esteso a tutte le categorie di alunni con bisogni educativi speciali, in cui sia ben definito il percorso individualizzato e personalizzato, oltre al riferimento degli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie, incontri di counseling. L'Istituto Comprensivo Ellera ha già utilizzato il Manuale di Autovalutazione per l'Integrazione Scolastica, si potranno rivedere alcuni indicatori utilizzando il testo “Index per l'Inclusione nella pratica” edito da F. Angeli e pubblicato il 10/04/2013, che è uno strumento per l'autovalutazione e la progettazione partecipata e condivisa dell'inclusione scolastica.

Il Monitoraggio è affidato al GLI che avrà il compito di rilevare i punti di forza e quelli di criticità e suggerire modalità di miglioramento. Questa prima parte che consente alla scuola di valutare il livello di inclusione, è separata , solo didatticamente, da quelli che sono gli obiettivi di miglioramento e che riguardano in maniera trasversale, tutte le classi :

- **Accoglienza rispettosa delle diverse modalità espressive, relazionali e di apprendimento che caratterizzano ciascun alunno.**
- **Formazione delle sezioni/ classi il più equilibrata possibile**, per garantire la costituzione di gruppi classi eterogenei, evitando la concentrazione di situazioni di BES.

CRITERI E PROCEDURE DI UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI NELLA SCUOLA

- Assegnazione dei docenti, alle classi con alunni BES, che abbiano acquisito nel tempo esperienza in questo campo.
- Progettazione tra classi parallele, di tempi flessibili per lavorare a classi aperte e in piccoli gruppi, dove la figura di tutor dei compagni sia ben utilizzata.
- Organizzazione flessibile dell'orario degli insegnanti che potranno supportare le attività personalizzate in orario extrascolastico retribuito, come deve essere previsto nel Piano Annuale per l'Inclusività.
- Inserimento degli alunni con BES nei progetti d'Istituto , con il diretto coinvolgimento delle famiglie.
- Utilizzo delle assistenti scolastiche (oepac) e specialistiche (sensoriali e alla comunicazione aumentativa alternativa) nelle attività laboratoriali integrate, progettate per gli alunni con BES.
- Coinvolgimento dei collaboratori scolastici, secondo il loro profilo professionale, per la realizzazione delle attività educative e didattiche.

FORMAZIONE E PREVENZIONE

In accordo con agenzie di formazione, con la AUSL territoriale, con i Servizi Sociali e con le associazioni di stranieri, si organizzeranno corsi di formazione per meglio conoscere le varie situazioni di BES presenti nella scuola . La formazione di tutti i docenti consente di approfondire gli aspetti metodologici e degli strumenti necessari per consentire a ciascun alunno, secondo le proprie possibilità , di progredire negli apprendimenti. Inoltre dà alla scuola l'opportunità di riconoscere i segnali di disagio o di difficoltà per intervenire in maniera tempestiva e più efficace.

MODELLO PEI – PDP

I docenti specializzati, dei tre ordini di scuola, al fine di progettare un percorso d'inclusione efficace per l'alunno con Lex 104/92, fanno riferimento:

- notizie anagrafiche
- curriculum scolastico
- diagnosi clinica
- analisi sistematica delle potenzialità/difficoltà emergenti con osservazioni strutturate/libere
- tipologia della classe in cui è inserito l'alunno con disabilità
- PF
- PEI nella parte relativa agli obiettivi, ai contenuti, ai metodi ed agli strumenti
- progettazione in itinere delle attività ed osservazione sistematica sui processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno
- prove di verifica
- momenti significativi per l'alunno
- assenze
- Relazione finale

I docenti, in base all'individuale professionalità ed esperienza e secondo la gravità di disabilità dell'alunno seguito, condividono, all'interno del GLI operativo, con tutte le componenti, gli obiettivi e le modalità di intervento, che costituiranno la struttura del PEI. Il documento specifica le attività di inclusione, le strategie attuate, le verifiche e gli strumenti adottati.

Per quanto riguarda il PDP per gli alunni con DSA e per gli altri alunni considerati BES, si utilizza il modello proposto dal Ministero.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ELLERA

Piazza Gustavo VI Adolfo n. 1 – 01100 Viterbo – Tel.0761343019

vtic834005@istruzione.it – vtic834005@pec.istruzione.it-C.F. 80016910566 – Codice Univoco:UFLWZ7

PROGETTO DI ACCOGLIENZA /INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

➤ **MOTIVAZIONE DEL PROGETTO**

La società contemporanea è caratterizzata dalla complessità e si connota per la presenza di fenomeni che ne hanno modificato l'assetto sociale, politico, culturale ed economico.

È una "società multiculturale" nella quale i fenomeni attribuibili al processo di globalizzazione hanno consentito l'intensificarsi di relazioni sociali, politiche e culturali con conseguenti processi immigratori, provenienti da ogni parte della Terra.

La molteplicità di etnie, culture e religioni e le rapide conoscenze prodotte dalla velocità delle comunicazioni impongono, però, la necessità di mantenere le identità culturali ed evitare sia l'omologazione e l'omogenizzazione delle culture, che la discriminazione etnica a scapito dell'inclusione sociale.

Un orizzonte possibile di questo nuovo mondo in evoluzione ci può essere indicato da questa affermazione: "Chi dice interculturale dice necessariamente interazione, scambio, apertura, reciprocità, solidarietà obiettiva. Dice anche, dando pieno senso al termine cultura, riconoscimento dei valori, dei modi di vita, delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui e società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo, riconoscimento delle loro diversità, riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra i molteplici registri di una stessa cultura e fra differenti culture, nello spazio e nel tempo" (UNESCO, 1980).

Per Interculturalità vogliamo intendere il rapporto tra etnie diverse che entrano in relazione tra loro per confrontarsi ed arricchirsi reciprocamente considerandolo non come un fenomeno naturale ma come processo educativo voluto, provocato, progettato e realizzato.

La visione dell'interculturalità, riconoscendo la persona come unica, ne identifica come unici i modi di essere, gli attributi personali, sociali e culturali, ne riconosce problematicità e potenzialità, promuovendo quindi la messa in gioco di tali diversità non solo per favorire la convivenza di individui appartenenti a mondi linguistici, religiosi e etnico-culturali, ma anche per rendere feconda la ricchezza relazionale insita nell'incontro di tali multiformità.

Il Progetto di Accoglienza dell'Istituto Comprensivo Ellera nasce per rispondere alle esigenze formative poste dal nostro territorio, per affrontare in modo efficace le problematiche culturali ed organizzative rappresentate da un aumento di immigrati nel nostro Paese e di conseguenza un progressivo aumento delle iscrizioni nelle nostre scuole di alunni stranieri. Il concetto di integrazione investe uno spazio più ampio rispetto al concetto di accettazione dello straniero e al relativo inserimento in classe. L'integrazione nella nostra scuola passa attraverso la consapevolezza che incontro e scambio favoriscono il processo di continua elaborazione da cui la cultura prende vita. Il nostro progetto tenta di soddisfare l'esigenza contemporanea di promuovere la conoscenza di elementi culturali diversi, in modo da sviluppare l'approccio interculturale verso l'altro. La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale ma anche sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello di integrazione per il futuro cittadino di domani.

Lavorando in questa direzione risulta evidente la necessità di operare anche per il superamento dello svantaggio linguistico che si configura come ostacolo ed elemento di divisione. Il lavoro ha come oggetto la progettazione, la condivisione e la realizzazione di attività riguardanti l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, l'attivazione di percorsi di acquisizione del codice linguistico o di potenziamento di conoscenza della lingua italiana, la promozione dell'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

Nell'elaborazione di una proposta di accoglienza fondamentale è conoscere che cosa dicono le normative a riguardo:

- Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)

- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del MIUR (emanate nel febbraio 2014)
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l’articolo 21)
- Legge n. 47/2017, “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” (in modo specifico l’articolo 14)
- “Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” emanate dal MIUR e dal Garante per l’Infanzia (del dicembre 2017)
- “Vademecum operativo per la presa in carico e l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati” del Ministero dell’interno (emanate nel marzo 2021)
- Nota Ministeriale Prot. n. 381 del 04.03.2022 (quest’ultima affronta il tema dei rifugiati ucraini, oggi di strettissima attualità, nonché oggetto di un continuo flusso di informazioni da parte dei media che rende ancora più urgente la mediazione della scuola).

➤ **FINALITA’ DEL PROGETTO**

- Promuovere azioni organizzative volte ad agevolare la prima accoglienza degli alunni stranieri, definendo le competenze dei Soggetti istituzionali coinvolti
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Valorizzare la cultura del paese d’origine degli alunni immigrati e stimolare il confronto con quella italiana per favorire l’inclusione e l’integrazione sociale
- Promuovere un clima scolastico che migliori l’autostima e l’immagine positiva di sé per favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno
- Predisporre percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione, pronti ad essere attivati quando se ne ravvisi l’esigenza
- Finalizzare l’uso delle nuove tecnologie al miglioramento della qualità della didattica in relazione agli alunni immigrati per elevarne il livello dei risultati scolastici

➤ **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Avviare, sviluppare e sostenere l’apprendimento della lingua italiana indispensabile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale
- Fornire agli alunni gli strumenti linguistici che possano permettere loro di comunicare con adulti e bambini per esprimere bisogni, preferenze, desideri e di partecipare gradualmente alle attività della classe
- Utilizzare l’apprendimento della lingua italiana come strumento di accesso alla conoscenza di altre discipline
- Avviare e sostenere l’acquisizione dei linguaggi fondamentali e la padronanza dei concetti di base di ogni disciplina, di specifiche abilità e competenze e delle modalità di indagine conoscitiva per:
 - a) avvicinare progressivamente l’alunno alle competenze della classe di appartenenza

b) evitare che lo svantaggio da momentaneo diventi permanente

- Valorizzare le modalità comunicative individuali attraverso maggiori occasioni di espressione e di interazione date a ciascun alunno in situazioni legate al vissuto quotidiano
- Permettere uno scambio positivo e costruttivo con i compagni e con l’adulto
- Aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni
- Valorizzare le attitudini personali attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle risorse di ciascun alunno
- Favorire lo scambio interculturale attraverso la valorizzazione dei vissuti e delle esperienze personali
- Comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento, ...) e saper apprezzare il valore della diversità come apportatrice di crescita e di sviluppo
- Stimolare la motivazione all’apprendimento e alla comunicazione partendo dai bisogni e dagli interessi dell’alunno.

➤ **SOGGETTI COINVOLTI**

- Allievi di madre lingua non italiana neoarrivati e rispettive famiglie
- Docenti coinvolti nel progetto
- Personale A.T.A di segreteria
- Collaboratori scolastici
- Mediatori Linguistico-Culturali
- Esperti esterni
- Volontari provenienti dai Paesi di origine degli alunni stranieri
- Associazioni culturali e non
- Enti locali

➤ **RISORSE STRUMENTALI**

- Materiale cartaceo e da cancelleria
- Testi, dizionari e materiale informativo plurilingue
- PC, L.I.M., Chromebook
- Software didattici e DVD
- Rete web (internet)

➤ **RISORSE FINANZIARIE**

- Fondo dell'istituzione scolastica
- Fondi speciali legati alle emergenze

➤ **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO E CONTENUTI**

1. ACCOGLIENZA

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.

Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno.

Incontro con l'alunno

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante. È in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza. Nel corso dei primi incontri con il ragazzo straniero, è auspicabile che siano presenti: la FS Inclusione, almeno uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neoarrivato veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana. Il primo rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia ecc...o per i ragazzi più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario e testi che riportano gli argomenti in più lingue). Ove possibile, all'alunno vengono proposte prove d'ingresso atte a rilevare le sue capacità, i suoi interessi e che costituiscono un primo passo per accertarsi delle sue competenze e dei suoi saperi. Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. Se l'alunno neoarrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro.

Proposta di assegnazione della classe

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti, sulla base di quanto previsto dall'art.45 del DPR 31/8/99. In particolare: "...i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l'iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione i seguenti criteri: il numero degli alunni;

l'inserimento di altri alunni stranieri.

2. INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione in merito all'assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall'individuazione:

- di orari di ingresso/uscita flessibili (almeno per il primo mese)
- della possibilità dell'affiancamento di un familiare nelle prime ore della giornata (almeno per una settimana)
- di percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero.

In particolare, si definisce un progetto/laboratorio di prima alfabetizzazione al quale farà seguito la stesura di un piano di studio personalizzato dell'alunno (PDP).

Per entrambi, è necessario precisare:

- gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline;
- modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- modalità di valutazione coerenti con quanto definito nel percorso didattico personalizzato.

Per evitare un'eccessiva pluralità di figure che ruotano intorno all'allievo e per garantire la sinergia di intenti e il raccordo costante tra tutti i soggetti coinvolti, il progetto/laboratorio di prima alfabetizzazione dovrebbe essere prioritariamente realizzato dai docenti della classe in cui viene inserito l'alunno straniero utilizzando:

- ore di contemporaneità qualora sia possibile;
- ore aggiuntive dei docenti interni a carico del FIS;
- ore aggiuntive dei docenti a carico dei fondi stanziati per il progetto "forte flusso migratorio".

La Scuola si attiva per avere, entro tempi brevi, l'intervento eventuale di facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti. Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici si attivano a predisporre:

- i segni delle provenienze e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua materna...)
- gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini...)
- il necessario adattamento dei programmi
- eventuali progetti mirati per singoli alunni e per piccoli gruppi anche sotto forma di classi aperte

Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

3. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli allievi e delle loro famiglie nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze di tutti, la scuola ha bisogno anche delle risorse offerte dal territorio e della collaborazione con le amministrazioni locali, i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche, etc. per costruire una rete di interventi che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. Il coordinatore per le iniziative interculturali:

- indaga quanto offerto dal territorio;
- raccoglie i progetti che si occupino di interculturalità e li vaglia;
- segnala le opportunità di integrazione, socializzazione, apprendimento dell'italiano come seconda lingua, mantenimento della lingua d'origine, etc. che possano validamente sostenere il processo di inserimento dell'allievo e della sua famiglia e integrare efficacemente l'azione della scuola.
- si raccorda con i referenti per l'intercultura presenti sul territorio.

➤ RISULTATI ATTESI

- Uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare
- Apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare)
- Comprensione della realtà circostante ed espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta"
- Acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, superando il trauma dell'emigrazione.
- Superamento delle difficoltà scolastiche
- Costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti
- Graduale superamento delle misconoscenze e dei pregiudizi per l'accettazione e rispetto dell'altro
- Inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico
- Raccordo operativo degli interventi realizzati dalle varie agenzie educative e formative
- Maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'intercultura.
- Ridurre le difficoltà di apprendimento, disagio sociale e dispersione scolastica

➤ VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Si applica quanto previsto dal Protocollo di Valutazione del nostro Istituto alla voce "Valutazione degli alunni non italofoni"

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Claudia Prosperoni